COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

7 Ottobre

LA SICILIA

Ragusa

GIOVEDÌ 7 OTTOBRE 2021 Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

COMAR
www.comargela.it
SANY
5 ANNI DI GARANZIA
TEL.: 0933 93 66 55



RAGUSA

«Sulle lottizzazioni i privati indicano ma a decidere è l'aula»

Bocciata la variante al piano di contrada Selvaggio presentata da una coop che aveva già ottenuto i pareri tecnici. Cassì: «Discontinui con la vecchia politica espansionista»

LAURA CURELLA pag. VII

LEGALITÀ

Le leghe un baluardo di garanzia contro il giustizialismo degli haters

L'INTERVENTO pag. IV

VITTORIA

Acqua, gli impianti sono fuori uso alla centrale di Passo Ippari

GIUSEPPE LA LOTA pag. V



RAGUSA

De Luca ambasciatore dei giovani talenti e clarinettista dal vivo

Il sindaco di Messina presenta la prima tappa del tour «A modo mio» che partirà il 15 dal Teatro Tenda. «La politica non c'entra è solo passione per la musica»

MICHELE FARINACCIO pag. VI

Non vaccinato, lascia l'ospedale e muore

Covid. Il caso segnalato nell'ultimo bollettino Asp di un vittoriese di 62 anni dimesso contro il parere dei medici
Nello stesso giorno altri due decessi e totale giunto a 366 vittime dall'inizio della pandemia nella provincia iblea

Salgono i contagi, solo due Comuni col segno meno (Vittoria e Scicli) ma i ricoverati passano da 30 a 24



Di Covid si continua a morire. E c'è anche chi, pur essendo contagiato e in condizioni critiche, decide di lasciare l'ospedale per poi morire. Il caso è stato segnalato nell'ultimo bollettino Asp e riguarda un vittoriese di 62 anni dimesso contro il parere dei medici. Nello stesso giorno altri due decessi e totale giunto a 366 vittime dall'inizio della pandemia nella provincia iblea. Salgono i contagi, intanto. Solo due Comuni con il segno meno, vale a dire Vittoria e Scicli, ma i ricoverati passano da 30 a 24.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II



Vittoria. La commissione straordinaria assegna un'area nel cimitero di contrada Cappellari per un mausoleo che onori la memoria del grande artista morto a febbraio

MARCO SAMMITO pag. V

CONTROLLI

Nascondevano droga negli abiti sequestrati 100 gr. arrestati in due

MICHELE FARINACCIO pag. IV

IL PROCESSO/1



«Ghost trash» condanne ridotte col rito ordinario Puccio scarcerato

SALVO MARTORANA pag. IV

Maltempo. Ancora un violento acquazzone dopo i gravi disagi di martedì. Tratti in salvo due velisti

Piove sul bagnato ragusano, ora comincia la conta dei danni



Il maltempo non ha accennato a placarsi. Anche ieri situazioni critiche. Soprattutto quando, nel pomeriggio, un violento acquazzone ha cominciato a riversarsi sul territorio ragusano, creando non pochi disagi. Allagamenti soprattutto nell'Ippodromo dove, tra l'altro, è cominciata la conta dei danni dopo i forti venti di martedì pomeriggio che hanno creato problemi ad alcune aziende agricole della fascia trasformata. Tra gli interventi di ieri, da segnalare anche il salvataggio di due velisti ad opera della Guardia costiera.

SERVIZI pag. VII



IL PROCESSO/2



Omicidio Zarba «Confermare il carcere a vita per l'ex marito»

SALVO MARTORANA pag. IV

Fondi ex Isc inutilizzati Vittoria e Comiso in fondo alla graduatoria

MICHELE FARINACCIO

Sta proseguendo l'impegno della Cna territoriale di Ragusa finalizzato a monitorare l'iter di assegnazione delle somme a sostegno delle imprese, a seguito dell'emergenza Covid-19, in relazione all'utilizzo dei fondi ex Insicem azione strategica 5.3.

"Ci preme ricordare – chiarisce il segretario territoriale Cna Ragusa, Carmelo Caccamo – che l'intervento consiste in un contributo in conto interessi sui mutui contratti e in essere nell'anno 2020/2021, nella misura del 5% del capitale residuo oggetto del finanziamento fino ad un massimo di 5.000 euro. Di fatto, sono solo alcuni i Comuni che hanno utilizzato la dotazione finanziaria assegnata a ciascun ente dal Libero consorzio e provveduto a comunicare l'esito dei bandi con la relativa rendicontazione. Il Libero consorzio ha, in pratica, concesso un ulteriore periodo di tempo ai Comuni, nella fattispecie fino al 31 ottobre affinché possano provvedere ad inviare l'elenco delle ditte che hanno presentato istanza".

Il presidente territoriale Cna Ragusa, Giuseppe Santocono, molto attento nel monitorare l'aspetto "politico" della questione, dichiara: "Riteniamo importante sollecitare le amministrazioni di quei Comuni in cui, nonostante la dotazione messa a disposizione, non sono state presentate istanze sufficienti da parte delle imprese. Vittoria e Comiso sono tra gli ultimi, Ragusa lo ha fatto solo in parte mentre Modica li ha distribuiti diversamente. Queste somme non possono e non debbono tornare indietro altrimenti passano da un'opportunità a un nulla di fatto. Si tratta di una buona opportunità in favore delle piccole e medie imprese del territorio che, secondo Cna, non deve essere sciupata. Ecco perché invitiamo tutti a fare la propria parte e a dare quelle risposte che le imprese si attendono".

Nelle scorse settimane il Commissario straordinario del Libero consorzio, Salvatore Piazza, ha promosso un confronto tra i rappresentanti dei Comuni per fare il punto sull'esito delle domande a valere sull'avviso pubblico per l'erogazione dei finanziamenti e verificare lo stato di attuazione della misura. Già durante la riunione era emerso che alcuni Comuni non avevano ancora comunicato l'esito dei bandi e quindi non hanno ancora formalizzato alcuna richiesta di erogazione dei fondi da parte del Libero consorzio comunale. Altri Comuni, tra cui quelli di Ragusa e Modica, hanno invece esaurito le somme assegnate ed hanno chiesto di poter utilizzare eventuali somme residue per sostenere le imprese in graduatoria, ma che sono rimaste di fatto senza contributo.

Il Comune di Giarratana, nel corso della riunione, aveva richiesto di predisporre, sempre attraverso la disponibilità dei fondi ex Insicem, una misura di sostegno in favore del Parco di Calaforno, distrutto in estate da un terribile incendio: quello dello scorso 11 agosto, che ha lasciato sgomenta l'intera popolazione iblea. Una proposta che è stata ampiamente supportata già col Libero Consorzio e da altri Comuni iblei e la cui attuazione verrà verificata dall'ente provinciale.

L'appello della Cna: «Le imprese hanno bisogno di sostegni adeguati»

Acquazzone bis, disagi e danni da calcolare

Meteo. Dopo il martedì da tregenda il maltempo con forte pioggia (ma senza lo stesso vento) colpisce ancora la provincia
A Vittoria un fulmine colpisce e incendia il tetto di una mansarda, incolume una famiglia che era scesa al pianterreno

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. La pioggia si aspettava, i danni no. Invece ci sono l'uno e gli altri. Un fulmine martedì pomeriggio ha centrato il tetto di una mansarda nella zona nord della città, in via Rapisardi, nei pressi della parrocchia dello Spirito Santo. Una famiglia miracolata, grazie al fatto che si trovava al piano terra proprio per il maltempo. Il fulmine ha provocato un incendio creando seri danni alla mansarda tant'è che sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per mettere in sicurezza l'abitato.

Sempre i vigili del fuoco hanno contribuito a rimuovere rami di alberi caduti nel centro abitato, che per fortuna non hanno causato danni a persone. Situazione difficile ieri pomeriggio anche a Comiso a causa del violento acquazzone che ha reso impossibile la circolazione stradale.

Severi i danni causati dalle raffiche di vento nelle campagne a vocazione serricola. In contrada Macconi diversi ettari di serre sono state scoperchiate dal vento, serre da poco coperte per l'avvio della nuova annata. Il perdurare delle cattive condizioni meteo anche nella giornata di ieri (sia pure di intensità minore) non ha consentito un completo ed efficace monitoraggio dei danni.

"Abbiamo notizie di danni ad impianti serricoli e a qualche capannone - dice Andrea La Rosa, presidente di Sviluppo Ibleo e responsabile degli Enti locali per la Lega - Una situazione critica che è andata a determinare ulteriori problemi laddove già si facevano i conti con questioni complesse. E' essenziale, quindi, che si possano subito monitorare i danni e che si intervenga di conseguenza per individuare le adeguate misure di ristoro".

Circolazione in tilt a Comiso: alcune strade diventate fiumi in piena

Ricognizione in corso nell'area delle serre, che accusa seri danni

Gambini torna a schiacciare per l'Ardens Al via la fase decisiva della preparazione

Verso la prima gara. Sabato triangolare a Catania con Valley Volley e Caltanissetta

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Selene Gambini continuerà a schiacciare per l'Ardens Comiso anche nel prossimo campionato di volley femminile di B2. La forte centrale comisana, tornata dal viaggio di nozze, ha deciso di continuare a giocare. La Gambini si è già aggregata alla squadra e ha iniziato la preparazione. Coach Concetta Marchisciana ha già delineato un programma di allenamenti ad hoc per lei che le consentirà di acquisire una buona condizione fisica per giocare fin dall'esordio in campionato, fissato per domenica 17 ottobre.

Intanto, una ghiotta anteprima sarà costituita dal triangolare amichevole che si giocherà sabato prossimo a Catania e che vedrà sul parquet Ardens, Valley Volley Catania e Caltanissetta, tre squadre che torneranno a confrontarsi in campionato. "Sarà un buon test che arriva una settimana prima del via del campionato – ha dichiarato coach Marchisciana -. Un'occasione per verificare sul campo il lavoro di preparazione finora svolto. Per quanto ci riguarda, finora abbiamo preferito non giocare perché nelle ultime due settimane, a turno, molte delle mie ragazze hanno accusato dei risentimenti muscolari e non avrebbe avuto molto senso giocare in formazione ampiamente rimaneggiata rischiando, peraltro, qualche infortunio più serio. Dall'inizio di questa settimana, invece, tutto è tornato tranquillo e ho avuto a disposizione il roster al completo. La squadra, nel frattempo, cresce e credo che saremo pronti per l'esordio in campionato nonostante i ritardi".



Concetta Marchisciana



Selene Gambini

Primi 325 test salivari nelle scuole sentinella Asp e ufficio scolastico provinciale attivano il monitoraggio per evitare eventuali focolai

ALESSIA CATAUDELLA

In provincia di Ragusa continua l'attività di screening anti-Covid tramite tampone rapido nei vari drive-in dell'Asp. Ecco i risultati di martedì 5 ottobre: registrati 2 positivi ai tamponi rapidi sul totale di 639 test effettuati. Nel dettaglio, Giarratana 6 tamponi eseguiti, tutti negativi, a Ispica 66, ancora tutti negativi. A Pozzallo 12 i tamponi processati, tutti negativi. A Ragusa 60 test, tutti negativi, a Vittoria 66, tutti negativi.

Per quanto riguarda i test nelle strutture ospedaliere per coloro che dovranno sottoporsi ad intervento chirurgico o a delle cure, 2 soggetti su 429 sono risultati positivi. In riferimento al numero di tamponi effettuati dall'inizio della pandemia: 196.725 i molecolari, 35.605 i sierologici, 451.227 i rapidi, per un totale di 683.557 test complessivi.

L'Azienda sanitaria di Ragusa continua col calendario dei test rapidi in modalità "drive in" per la prima decade del mese di ottobre 2021. Di seguito il programma residuo della prima settimana di ottobre, con le date divise per distretti e città: Ragusa venerdì 8, dalle 16 alle 19, al Centro direzionale Asi. A Scicli screening oggi, giovedì 7 ottobre, dalle 16 alle 18, in contrada Zagarone. Tamponi programmati per oggi anche a Comiso, dalle 16 alle 19, al Mercato ortofrutticolo.

L'Azienda Sanitaria di Ragusa pensa al mondo della scuola e, a partire da martedì 5 ottobre, ha anche iniziato il monitoraggio sanitario con i tamponi salivari - secondo le modalità dettate dall'Istituto superiore di sanità, d'intesa con la struttura commissariale nazionale per l'emergenza Covid-19 - riguardante gli studenti della fascia di età 12-19 anni. Sono interessate le scuole primarie e secondarie di primo grado della provincia di Ragusa. L'organizzazione del monitoraggio è stata affidata ai Distretti sanitari di Ragusa, Modica e Vittoria che si sono avvalsi del contributo delle Usca scolastiche che effettueranno la somministrazione dei tamponi e, successivamente, il trasferimento dei tamponi salivari campioni al laboratorio per l'esame diagnostico.

Un ruolo importante è stato svolto dall'Ufficio scolastico provinciale che ha fornito gli elenchi delle scuole "sentinelle" selezionate per il campionamento. Gli elenchi sono stati forniti dagli istituti scolastici e completi anche del relativo consenso di chi esercita la potestà genitoriale. I test salivari molecolari nelle scuole "sentinella" della provincia di Ragusa martedì sono stati, in totale, 325, così suddivisi: 109 nel Distretto Ragusa (scuola Psaumide Camarinense di Santa Croce, istituto Quasimodo di Ragusa), 108 nel Distretto Modica (Ic Poidomani di Modica e scuola Da Vinci di Ispica), 108 nel Distretto Vittoria (istituti Traina di Vittoria e Verga di Comiso).

TAMPONI. Due positivi su 639 controlli effettuati martedì scorso nei drive-in del territorio provinciale

Controlli. L'organizzazione del monitoraggio per gli studenti è stata affidata ai Distretti sanitari di Ragusa, Modica e Vittoria che si sono avvalsi del contributo delle Usca scolastiche che effettueranno la somministrazione dei tamponi e, successivamente, il trasferimento dei tamponi salivari campioni al laboratorio per l'esame diagnostico.

Tre decessi in un giorno e aumento dei positivi ma i ricoveri scendono

Covid. Solo Vittoria e Scicli col segno meno nel bollettino
Se sta cambiando la tendenza in peggio si capirà con il tempo

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Dopo diversi giorni di diminuzione costante, la provincia di Ragusa torna a registrare un incremento di persone positive al Covid 19. E siccome le brutte notizie non arrivano mai da sole, l'ultimo bollettino relativo alle giornate tra martedì e mercoledì mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), riporta anche di 3 decessi di persone positive al virus in meno di 48 ore (così tanti in un solo bollettino non si registravano da tempo).

Sale quindi a 366 il numero di persone residenti in provincia e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto concerne la curva dei contagi, come anticipato, c'è un lieve incremento dei positivi che sono adesso, complessivamente, 491 (mentre ieri erano 487) e, di questi, 450 – cioè 6 in più rispetto al bollettino precedente-, si trovano in isolamento domiciliare, 13 sono alla Rsa Covid Giovan Battista Odierna di Ragusa (1 in più di ieri), 7 in Foresteria Covid presso l'Ompa e 21 ricoverati in ospedale.

Ecco nel dettaglio il numero dei positivi per Comune confrontato con il dato del giorno precedente: Acate 23 (+7), Chiaramonte 3 (-), Comiso 55 (+8), Giarratana 0 (-), Ispica 18 (-), Modica 49 (-), Monterosso 0 (-), Pozzallo 19 (+1), Ragusa 117 (-2), Santa Croce Camerina 19 (+1), Scicli 48 (-1), Vittoria 99 (-7). Come si vede, sono solo 2 i Comuni che registrano il segno meno: Scicli e Vittoria. Per il resto ci sono tanti piccoli incrementi o numeri simili alle 24 ore precedenti. Si tratta di un segnale preoccupante? Presto per dirlo, solo nei prossimi giorni si potrà capire che c'è un cambio di tendenza generale o se si è trattato solo di un incremento casuale. Se i contagi aumentano, fortunatamente continuano a scendere i ricoverati che, in provincia, passano da 24 (dato registrato ieri) a 21. Di questi, 19 si trovano nei reparti Covid del Giovanni Paolo II e sono così distribuiti: 8 in Malattie Infettive; 4 in Astanteria Covid, 4 in Terapia Intensiva e 3 in Sub Intensiva. Al Guzzardi di Vittoria rimane invece una sola persona ricoverata e si trova nel reparto di Ortopedia. Dei ricoverati, 3 non sono residenti nel Ragusano. Inoltre un residente ragusano è ancora ricoverato all'ospedale Vittorio Emanuele di Catania: si tratta della donna modicana di 28 anni che era stata trasportata d'urgenza al Policlinico di Catania dopo il parto cesareo al Giovanni Paolo II. La giovane mamma si trova a Catania dal 14 di agosto scorso, ma ormai da giorni è stata dimessa dalla Terapia Intensiva e viene tenuta sotto controllo al Vittorio Emanuele. Infine, tornando ai numeri del bollettino Covid, le persone residenti nel Ragusano guarite dal Covid 19 dall'inizio della pandemia, salgono a 18.675 (cioè 36 in più rispetto alle 24 ore precedenti).

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che prosegue anche nella sua versione "On The Road". Nella giornata di ieri, a tal proposito, le somministrazioni sono state effettuate, oltre agli hub e ai punti vaccinali noti, anche in contrada Cammaratini a Modica. Il 9 di ottobre sarà la volta di Pozzallo con il punto vaccinale aperto, dalle 18 alle 22, in piazza Delle Rimembranze. L'accesso al punto vaccinale è consentito anche senza prenotazione. Intanto ieri, probabilmente per problemi tecnici, non sono stati forniti i dati relativi alle vaccinazioni del 5 ottobre. L'aggiornamento della campagna vaccinale rimane quindi fermo al 4 di ottobre quando le somministrazioni delle dosi di vaccino erano, in totale, 446.868: 236.933 prime dosi, 209.707 richiami e 228 terze dosi (su una popolazione vaccinabile di 280.466 persone).

Una delle vittime si era autodimesso

c.r.l.r.) Tra i decessi di persone positive al Covid 19, registrati nel bollettino relativo alle giornate tra martedì e mercoledì mattina, c'è anche quello di un 62enne di Vittoria non vaccinato. Quest'ultimo ha lasciato l'ospedale contro il parere dei medici ed è morto nella sua abitazione. Le altre persone decedute, invece, sono un uomo di Vittoria, di 55 anni, non vaccinato, che si trovava ricoverato in Area Covid all'ospedale Guzzardi e un uomo di Ragusa, di 91 anni, vaccinato, morto al Pronto Soccorso del Giovanni Paolo II.

I DATI IN SICILIA

Bianco più vicino calano i ricoveri Francofonte resta "zona arancione"

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. La Sicilia vede all'orizzonte avvicinarsi il ritorno in "zona bianca". Domani pomeriggio nel corso del tradizionale monitoraggio della cabina di regia nazionale dell'Istituto Superiore di Sanità, quasi sicuramente verrà dato il via libera all'Isola ad abbandonare dopo settimane di purgatorio, la zona gialla. Se il ministro della Salute Roberto Speranza predisporrà immediatamente il provvedimento, il ritorno alla zona di normalità, di liberi tutti, potrebbe scattare fin da sabato 9, altrimenti bisognerà attendere fino a lunedì 11 ottobre.

I dati delle ultime 24 ore dicono che la Sicilia sta presentando un quadro di assoluta decrescita sia per quanto riguarda i nuovi contagi sia, e questo è un parametro assai importante per il cambio di colore, per la pressione dei ricoveri negli ospedali. Nel report diffuso ieri dal ministero della Salute emerge che nell'Isola sono stati 285 i nuovi positivi su 15.697 tamponi processati tra molecolari e test rapidi e l'indice di positività è sceso all'1,8% (martedì era al 2%). La Sicilia scende al terzo posto per numero di contagi giornalieri dietro due regioni che però hanno effettuato più tamponi: Lombardia 449 e Veneto 416.

Per quanto riguarda la diffusione provinciale stavolta non è Catania ad avere il primato, bensì il Siracusano con 63 nuovi contagi. Seguono Catania 46, Trapani 34, Enna 34, Messina 33, Palermo 23, Ragusa 23, Caltanissetta 19, Agrigento 10.

Si raffreddano anche i reparti di area Covid. Attualmente si contano 389 pazienti -20 rispetto alla giornata di martedì, mentre resta stabile il dato relativo alla terapie intensive: 49 ricoverati e 4 nuovi ingressi nelle Rianimazioni. I decessi sono 6 (2 sono relativi a giorni precedenti), Mentre c'è un nuovo boom di guariti: ben 1.275.

Intanto è stata disposta ieri una ennesima proroga della "zona arancione" per Francofonte fino al prossimo 13 ottobre.

E domani mattina alla Presidenza della Regione sarà presentato il "Bollettino settimanale sui dati epidemiologici e vaccinali" nell'ambito delle attività di sorveglianza dell'epidemia. All'incontro con i giornalisti, che servirà anche a fare il punto sulla situazione epidemiologica e della campagna vaccinale, interverranno l'assessore regionale alla Salute Ruggero Razza, il dirigente generale del Dasoe Francesco Bevere e i dirigenti dello stesso dipartimento.

Pronte nuove capienze ma il 35% in discoteca fa già infuriare i gestori

Oggi decide il Cdm. Contestata l'indicazione del Cts per il ballo Stadi: 75% all'aperto, 50% al chiuso. Teatri e cine 100% e 80%

MATTEO GUIDELLI

ROMA. Arriva in Consiglio dei ministri il provvedimento sull'allargamento delle capienze per teatri, cinema, musei, stadi e discoteche anche se su quest'ultimo punto, dopo il via libera del Comitato tecnico scientifico ad una capienza massima del 35%, non c'è ancora accordo tra le forze di maggioranza, con Matteo Salvini che parla di «presa in giro» e le associazioni di categoria pronte a scendere in piazza.

Il pacchetto di misure che entrerà in Cdm nelle prossime ore o al più tardi domani, e che sarà valido solo per le attività in zona bianca, è quello delineato nelle ultime riunioni degli esperti e che ha come principio di fondo quello della gradualità delle riaperture. Per quanto riguarda gli eventi sportivi, il Cts ha suggerito all'esecutivo di procedere ad un allargamento della capienza fino ad un massimo del 75% per gli stadi all'aperto e fino ad un massimo del 50% per gli impianti al chiuso. Capienza che «deve essere rispettata utilizzando tutti i settori e non solo una parte, al fine di evitare il verificarsi di assembramenti in alcune zone». Ovviamente, l'accesso sarà consentito solo con il green pass e sarà sempre obbligatorio l'uso della mascherina. Per cinema, teatri e sale da concerto, l'indicazione è per una capienza massima dell'80% al chiuso e del 100% all'aperto, sempre con green pass e mascherina. Nessuna limitazione, invece, per i musei dove però deve essere garantita «l'organizzazione dei flussi per favorire il distanziamento interpersonale in ogni fase, con l'eccezione dei nuclei conviventi». Su questi interventi c'è un sostanziale accordo nel governo e il via libera delle Regioni, anche se sia il ministro della Cultura Dario Franceschini nei giorni scorsi sia il sottosegretario con delega allo Sport Valentina Vezzali hanno ribadito che l'obiettivo è di riaprire tutto. «E' un primo passo - dice l'ex olimpionica del fioretto - Dobbiamo arrivare quanto prima al 100% e se la situazione epidemiologica e la vaccinazione continueranno così credo sia veramente questione di settimane».

Non c'è invece accordo sulle discoteche, settore chiuso ormai da più di un anno. Nella riunione di martedì il Cts ha dato il via libera ma con molti paletti: massimo 35% di capienza al chiuso e 50% all'aperto, compreso il personale dipendente, utilizzo obbligatorio dei bicchieri monouso, impianti di aereazione senza riciclo di aria, un meccanismo di registrazione dei clienti che consenta un eventuale tracciamento dei presenti, obbligo di mascherina tranne quando si balla. Il perché di tanto rigore lo ha spiegato lo stesso Comitato: si tratta di «attività si configurano tra quelle che presentano i rischi più elevati per la diffusione del virus». Per Matteo Salvini, ma anche per gestori e associazioni di categoria, si tratta di misure improponibili. E se il ministro della Salute Roberto Speranza è sulle posizioni degli esperti, dubbi li hanno anche in Forza Italia e nei Cinquestelle, con questi ultimi che chiedono ristori adeguati e immediati se rimarrà quello il limite. Spetterà a Mario Draghi la sintesi tra le diverse posizioni.

«E' una presa in giro senza senso scientifico, sanitario, sociale ed economico. Con questi numeri rischiano di fallire 3mila aziende e 200mila lavoratori» dice il leader della Lega al quale si associa il presidente della Conferenza delle Regioni Massimiliano Fedriga: «con una capienza del 35% le discoteche non aprono, va fatto un ragionamento approfondito per ipotizzare un ampliamento». Categorica anche la Siae, già critica con la decisione di non eliminare i limiti di capienza per cinema e teatri: riaprire in queste condizioni è «impossibile». «I costi di gestione di un locale sono troppo ingenti per poter riaprire con gli introiti di un 35% di capienza - dice la società - . Sarebbe stato più onesto dire «non ci sono le condizioni, non si può riaprire». Stesso discorso del presidente del Silb-Fipe Emilia Romagna Gianni Indino. «E' una capienza antieconomica che non ci consente di rimanere sul mercato. Riempiendo il locale solo al 35%, non si coprirebbero nemmeno i costi vivi. Vogliamo lavorare ma non rimetterci».

Conte: Regionali, un candidato M5S

Il leader nell'Isola. La linea ai deputati Ars: «Alleanza col Pd da rafforzare ma senza subalternità»
Coordinatore siciliano: un coro di no all'«esterno», a breve la nomina di «una figura autorevole»

MARIO BARRESI
Nostro inviato

RAMACCA. Quando, nel corridoio dello Sheraton di Catania, «il presidente» (perché tutti così, qui e fuori, continuano a chiamarlo) incede con leggiadria verso la sua truppa siciliana, a un certo punto scorge una macchina lustra-scarpe. Si ferma. Abbassandosi con eleganza. Per lucidare le sue già impeccabili "Oxford" nere. Quando il pit-stop è concluso, Giuseppe Conte ha già ammaliato - oltre al personale dell'hotel - anche i suoi imminenti interlocutori. Prima ascoltarli e soprattutto sferzarli, in un incontro a porte chiuse con tutti i 15 deputati dell'Ars (*e tutto il mondo fuori*, canterebbe Vasco) per fare il punto sulla Sicilia.

«Un briefing», lo definisce - in nome del nuovo corso - il capogruppo Giovanni Di Caro, conquistato da «una persona molto concreta, che ha le idee chiarissime sulle cose da fare, a partire dall'immediato futuro». Per gran parte dei presenti è stato soprattutto «un confronto schietto, anche duro, ma utile per capire con chi abbiamo a che fare». E chi immaginava un Conte "alieno", o peggio ancora imbeccato, sulle vicende siciliane, magari c'è rimasto male. «Avremo un'interlocuzione con il Pd a tutto campo - afferma l'ex premier appena arrivato a Ramacca per uno dei tanti comizi della sua prima giornata del tour siciliano - anche per la Sicilia. Vareremo un organigramma dopo le amministrative, dispiegando il nuovo corso del movimento e il Pd avrà tutti gli interlocutori del caso per presentare anche una proposta competitiva anche per la Sicilia». Questa la versione pubblica del leader. Che, nel colloquio con i suoi, è stato molto più esplicito. Su tanti temi. A partire dall'alleanza col Pd per le Regionali: «Dobbiamo continuare questo percorso e gestirlo al meglio anche perché da voi si vota pochi mesi prima che a Roma». E mentre Enrico Letta, dalla radio ufficiale del Pd, detta la sua linea sotto lo Stretto («Dobbiamo preparare la nostra proposta politica per la Sicilia con impegno e senza arrivare all'ultimo momento»), Conte sembra voler rassicurare e caricare i suoi, che lo incalzano sulla scelta del candidato giallorosso: «Nessuna preclusione, ma nemmeno subalternità. Sul nome diremo la nostra: non lo pretenderemo, ma lo rivendicheremo», avrebbe scandito confidando nella forza siciliana di un M5S in caduta libera nel resto d'Italia.

«Se la Lega va avanti così c'è il rischio di una crisi di governo», ammette a Ramacca, bollando come «autoreferenziale» Carlo Calenda che detta condizioni su Roma. E mentre ufficializza che gli apparentamenti col Pd nei ballottaggi «sono da escludere», in Sicilia guarda a un futuro più simbiotico. L'asse di ferro, già alimentato da Giancarlo Cancelleri col segretario dem Anthony Barbagallo, è una priorità per un Conte già in affanno sui voti. E conferma la sua tesi rispondendo alla proposta, sostenuta da alcuni deputati regionali, di «sganciarsi da Leoluca Orlando e correre da soli a Palermo». Il leader è gelido: «Ma perché dovremmo andare a una sconfitta sicura, dando un segnale di confusione a elettori e alleati a pochi mesi dalle Regionali?». E dunque c'è una soluzione più felpata e lungimirante: offrire la compattezza del fronte giallorosso, ma «in un'alleanza non schiacciata» sul sindaco uscente. Magari con un passo indietro sulla candidatura (a cui aspira Giampiero Trizzino), in un ac-

Continua



Giuseppe Conte in piazza Umberto a Ramacca ieri pomeriggio

IL COMUNE DI PALERMO

Una corsa solitaria contro Orlando che ci schiaccia? Faremmo confusione prima del voto per il governatore

I TEMI NAZIONALI

Nessun apparentamento con i dem ai ballottaggi Calenda autoreferenziale Salvini? C'è rischio di crisi

cordo che però preveda la *golden share* per Palazzo d'Orléans. Ma adesso «bisogna aprire ed essere inclusivi», l'input ai 15 deputati regionali. Che gli chiedono notizie sulla nomina del coordinatore siciliano. «Definiremo questi aspetti dopo le imminenti scadenze elettorali», sillaba Conte con i giornalisti a Ramacca. Nel conclave dello Sheraton l'ex premier pone invece ai suoi una questione preliminare: «Volete che sia un esterno?». La risposta unanime, interpretando la parola «esterno» come uno fuori dagli equilibri regionali (s'era fatto il nome di Luica Azzolina, ma anche di Nunzia Catalfo) è ovviamente no. A Conte chiedono di scegliere «una figura autorevole, che sia stimata dentro e riconosciuta come interlocutore dagli alleati». E lui annuisce. Qualcuno lo legge come un via libera a Cancelleri, che intanto sembra aver fatto pace con Dino Giarrusso, comunque prima del rimbrotto di Conte: «Voi siciliani siete fenomenali ma troppo litigiosi, datevi una calmata», il chiaro messaggio distensivo lanciato ai "maschi alfa". «Lanciamo subito, tutti assieme, un percorso vincente per la Regione», auspica l'eurodeputato nel parterre.

A Ramacca il leader, come nel resto delle piazze siciliane, si gode i gridolini estasiati delle "Bimbe di Conte", ma soprattutto un corroborante bagno d'ottimismo. E di folla, puntualmente postata sui social. «Chi va dicendo che il movimento è finito non ha capito niente», arringa a Caltagirone davanti a una piazza stracolma, infiammata prima da Cancelleri. «Mi guardi negli occhi, signora: lei si fida di me, si fida di noi?», chiede l'ex premier a una fan in fila per il selfie. È lei, emozionatissima: «Andremo dove vuole lei, presidente». Pure col Pd, prima a Palermo e poi alle Regionali. Garantisce Conte. Preparare le *pochette*. Serviranno presto.

Twitter: @MarioBarresi

Salvini, altro strappo sul "nuovo" catasto ma Draghi non rallenta

Il braccio di ferro. Il leghista: «Con la riforma come una patrimoniale» il premier gelido: «Le elezioni non condizionano l'azione di governo»

SERENELLA MATTERA

BRDO. «Il governo va avanti: l'azione del governo non può seguire il calendario elettorale». Con poche parole, Mario Draghi incasella lo strappo che si è consumato per la decisione di Matteo Salvini di non votare in Consiglio dei ministri la delega fiscale. Il leader della Lega continua a "cannoneggiare" la riforma: legge il testo, nella parte che riguarda il catasto, e ne invoca la cancellazione in Parlamento. «Questa è una patrimoniale», attacca aprendo anche il fronte delle cartelle esattoriali. «No, è un'operazione di trasparenza dopo troppe opacità, questo governo non tocca le case e non alza le tasse, non turba la ripresa con attacchi fiscali», ribatte acuminato Draghi. Che però apre a un chiarimento con il leghista e non sembra vedere crisi di governo all'orizzonte: «Salvini ha detto che la partecipazione al governo non è in discussione, lo vedrò nei prossimi giorni». Ma precisa: l'agenda del governo non è condizionbata dalle elezioni.

Draghi risponde a una domanda sulla frattura provocata dalla Lega, in una conferenza stampa in Slovenia al termine di un Consiglio Ue informale. Ha in agenda i temi della politica estera europea, ma sa di dover rispondere delle turbolenze del suo governo e accoglie la domanda con un sorriso. Sembra ricondurre la battaglia di Salvini sul catasto a ragioni tutte elettorali, dopo la sconfitta di domenica e in vista dei ballottaggi. Se restare o no in maggioranza, aggiunge, è una scelta del leader leghista. Ma è chiaro che i provvedimenti continueranno ad essere approvati, nonostante le proteste. Negli stessi minuti in cui Angela Merkel gli riconosce di aver già fatto «passi importanti» perché l'Italia sia «economicamente forte», Draghi ricorda al leader leghista (e a tutti gli azionisti di maggioranza) qual è la ragion d'essere del suo governo: «Noi dobbiamo seguire il calendario delle riforme negoziato con la Commissione per il Pnrr e anche le raccomandazioni», tra cui quella di riformare il catasto, rivolte dall'Ue all'Italia.

Nel merito della delega fiscale, il premier ribadisce che si deciderà poi, nel 2026, se «far pagare o meno», ma intanto la riforma da lui avviata serve a fare chiarezza in un sistema «opaco». Alla fine, secondo alcuni esperti, «la maggior parte finirebbe per pagare meno», aggiunge. Ma Salvini insiste che si cancelli dalla delega ogni accenno alla revisione, anche futura, degli estimi: prova a spostare la questione in Parlamento, "salvando" l'operazione di emersione degli immobili non censiti e chiedendo la cancellazione del «comma 2 dell'articolo 7, lettere a e b». Ne parlerà a Draghi, quando si vedranno. Ma intanto - ancora silente il ministro Giancarlo Giorgetti, alle prese con tavoli di crisi industriali - incassa l'appoggio dei governatori del Nord sulla necessità di «approfondire» quello specifico aspetto.

Basterà a rasserenare il clima in maggioranza? Difficile, secondo gli alleati, che sono sempre più spazientiti dalle continue sortite leghiste. La prima prova si avrà nel Cdm sull'aumento delle capienze, altro tema su cui Salvini torna all'attacco. Il clima «preoccupa» il presidente di Confindustria Carlo Bonomi, secondo cui il governo sulle riforme ha rallentato.

Forza Italia continua a difendere la delega fiscale e prende le distanze dall'alleato: «Non comprendo e non condivido», dice Mara Carfagna. E Letta parla di «giochini insopportabili», per coprire lo «smacco» elettorale: il Pd sta con Draghi, mentre il leghista lo definisce «un bugiardo», sottolinea. Tra i Dem c'è chi continua a confidare che si arrivi a un'uscita della Lega dal governo, magari con la nascita di una nuova maggioranza "Ursula" con la sola Fi. Ma a dispetto di chi, come Bagnai, tifa per la linea "di lotta" e accusa Draghi di voler spingere la Lega fuori dalla maggioranza, Salvini sembra voler restare "di lotta e di governo", senza aprire alla svolta moderata auspicata da ministri e governatori: «Escano Letta e Conte se vogliono».

I MALUMORI NEL CARROCCIO

In crisi il "draghismo" critico del leader della Lega ma al momento non c'è un'alternativa al segretario

MARCELLO CAMPO

ROMA. Matteo Salvini ha suonato la campanella: fa capire che il clima di «ricreazione» che ha segnato la campagna elettorale è ormai finito. Sulle tasse non accetterà alcun distinguo. E torna ad attaccare sulle cartelle esattoriali.

Dopo lo strappo con Mario Draghi sulla riforma del catasto, il segretario leghista rilancia così la sua leadership serrando i ranghi, facendo la voce grossa, non solo nei confronti dell'ala cosiddetta «governista», ma con tutto il corpo del partito.

E lo fa spingendo a fondo su un terreno, quello del fisco, che sa essere un argomento che appartiene al Dna del partito, un tema su cui nessuno può smarcarsi, che compatta tutti, malgrado i malumori generali rimangano intatti.

Il "Capitano" è consapevole che il suo spazio nel centrodestra, ma anche all'interno della maggioranza, si fa sempre più ridotto. Il suo "draghismo" critico è sempre più stretto da un lato da Forza Italia, partito "ultrà" a favore del premier, e dall'altro da Fratelli d'Italia, premiato dalle urne per la sua fiera opposizione. Però non ha alternative: quindi preme sul premier perché cambi passo sul tema della sicurezza, continua a criticare la ministra Lamorgese sugli sbarchi, attacca il Cts definendo la riapertura delle discoteche col green pass, ma solo col 35% di capienza, una «presa in giro senza senso scientifico, sanitario, sociale ed economico». Infine, è pronto ad aprire un nuovo fronte sulla rottamazione delle cartelle esattorali. Tema sul quale ha chiesto un impegno formale a Mario Draghi. È evidente che, prima o poi, serva un colloquio chiarificatore con il presidente del Consiglio, anche per dare un segnale di riappacificazione reale. «Ci vedremo nei prossimi giorni», annuncia il premier dalla Slovenia.

Nel frattempo, complice la scoppola elettorale, si sta facendo strada nel partito la convinzione che non sia questo il momento per attaccare troppo il segretario. Una reale alternativa alla sua leadership al momento non esiste, e il successo delle liste di Fratelli d'Italia non lascia grande spazio a chi vorrebbe una Lega più moderata. Insomma, non è tempo di alzare troppo i toni dello scontro interno.